

Le rivalutazioni fiscali

di [Fabio Carriolo](#)

Publicato il 6 Giugno 2018

Nel corso degli anni, le norme fiscali hanno consentito svariate volte di procedere a una rideterminazione/adeguamento dei valori di determinati asset, posseduti dalle imprese o da soggetti non imprenditori, concedendo così una riduzione delle imposte da assolvere sulle plusvalenze in caso di realizzo. La puntuale ricostruzione normativa delle rivalutazioni può risultare complessa, perché si sono di fatto succedute norme istitutive, proroghe e norme che riaprono le procedure pregresse con disposizioni sostanzialmente simili. In questo articolo esaminiamo le novità intervenute con le più recenti norme ed il loro impatto sulla gestione contabile e la determinazione del reddito d'impresa

Le rivalutazioni fiscali: aspetti generali

Nel corso degli anni, le norme fiscali hanno consentito svariate volte di procedere a una rideterminazione/adeguamento dei valori di determinati asset, posseduti dalle imprese o da soggetti non imprenditori, concedendo così una riduzione delle imposte da assolvere sulle plusvalenze in caso di realizzo.

La puntuale ricostruzione normativa delle rivalutazioni (dei beni di impresa, dei terreni, delle partecipazioni) può risultare complessa, perché si sono di fatto succedute norme istitutive, proroghe e norme che riaprono le procedure "pregresse" con disposizioni sostanzialmente simili.

Con inesorabile successione di norme di proroga anno per anno, le rivalutazioni sono giunte fino al corrente anno 2018: in verità con proroga, stavolta, della rivalutazione per i terreni e le partecipazioni possedute al di fuori dell'esercizio di impresa, mentre per la rivalutazione dei beni di impresa non sono stati ulteriormente riaperti i termini. È tuttavia necessario verificare che succede relativamente alle opzioni già esercitate fino al 2017, i cui effetti si producono dal 2018 in poi.



I beni delle imprese

Per quanto riguarda il reddito di impresa, la rivalutazione dei beni delle imprese si presenta come procedimento finalizzato a conferire maggiori valori contabili e/o fiscali ai cespiti patrimoniali dell'impresa, con effetti associati – per quanto riguarda l'ambito fiscale – a una riduzione di imposte nella forma di maggiori ammortamenti e minori plusvalenze all'atto della cessione.

Ancora nel 2017 era possibile attivare la procedura di rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni, per le società di capitali e per gli enti commerciali non IAS *adopter* (art. 1, commi 556 e seguenti, legge 11.12.2016, n. 232).

Secondo quanto esplicitamente affermato al comma 556 dell'art. 1 della Legge n. 232/2006, a quest'ultima legge di rivalutazione dei beni delle imprese risultano applicabili, in quanto compatibili, le disposizioni del capo I, sezione II, della Legge n. 342/2000 (artt. 10 e seguenti).

Potevano essere rivalutati i beni di impresa e le partecipazioni, ad esclusione degli immobili alla cui produzione o al cui scambio era diretta l'attività di impresa (immobili merce), risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso **al 31.12.2015**.

La rivalutazione doveva essere eseguita nel bilancio o rendiconto dell'esercizio successivo a quello di cui al comma 556, per il quale il termine di approvazione scadeva successivamente alla data di entrata in vigore della Legge n. 232/2016 (in genere, dal 2016), doveva riguardare tutti i ben

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni

- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento